

01/02/2016

ECONOMIA LO STUDIO DI CONFARTIGIANATO: BASTA IPOCRISIE, SERVE TOLLERANZA ZERO

Il lavoro sommerso non conosce crisi «Maglia nera a parrucchieri e trasportatori»

E' IL «NERO» a trainare il Pil della provincia di Macerata. Le imprese artigiane esposte alla concorrenza sleale sono in totale 6.632 (60,5%), di cui 2.356 (21,5%) registrano tassi di irregolarità più elevati. Sotto la lente della Confartigianato di Macerata infatti i settori più «neri» sono tre: servizi alla persona, come parrucchieri, estetiste, lavanderie (1.404 imprese), trasporti e magazzinaggio, come trasporto merci, taxi, noleggio autovetture con conducente (570), servizi di alloggio e ristorazione (382). Le restanti 4.276 sono quelle a media esposizione alla concorrenza sleale e sono rappresentate, per la quasi totalità, dal comparto costruzioni (3.958). E' la triste fotografia sul

lavoro sommerso scattata dall'ufficio studi di Confartigianato su dati Istat e Unioncamere. Nel triennio 2011-2013 si è assistito ad un travaso di valore dal «bianco» al «nero». Mentre l'economia regolare perdeva il 2,4% in termini di valore aggiunto, quella illegale è cresciuta di identica percentuale, +2,4%. «L'economia sommersa purtroppo è un'intollerabile piaga della nostra società - afferma Renzo Leonori, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Macerata -. Una piaga che colpisce tutti ma che, come dimostrato dal nostro report, colpisce l'artigiano due volte: come cittadino e come vittima di concorrenza sleale. Noi in questa battaglia da tempo ci abbiamo messo, e continue-

remo a metterci, la faccia. E' ora però che tutti, istituzioni e cittadini, facciano la loro parte. Basta ipocrisie, c'è troppa economia illegale che sottrae servizi alla popolazione, reddito e lavoro agli imprenditori onesti! Serve tolleranza zero». Pugno di ferro contro il lavoro nero, e un'economia che va verso il crimine, è la proposta della confederazione maceratese. Il comparto illegale, con il suo +6,9% (da 15,5 a 16,5 miliardi di euro di valore aggiunto) registra la performance migliore tra i 28 settori in cui è suddivisa l'intera economia, superando settori regolari giganteschi come quelli immobiliari (+ 2,9%), dei macchinari e delle attività finanziarie ed assicurative (entrambi +2,3%).